



## COMUNICATO STAMPA

### UNA CERTIFICAZIONE STORICA LIBERA L'EUROPA DALLA POLIOMELITE

21 giugno 2002  
Copenhagen, Ankara,  
Brussels, Geneva, Moscow, Rome

La decisione storica della Commissione di Certificazione Regionale Europea per la Poliomielite è stata annunciata oggi: la Regione Europea dell'OMS, 873 milioni di persone in 51<sup>1</sup> paesi, è stata certificata libera dalla poliomielite.

*"Si tratta del risultato più importante di sanità pubblica ad apertura del nuovo millennio", ha dichiarato Marc Danzon, Direttore Regionale Europeo dell'OMS a margine della cerimonia di certificazione tenutasi oggi a Copenhagen. "Per arrivare a questo punto c'è stato bisogno della piena collaborazione di tutti i 51 paesi membri, degli operatori di sanità pubblica e del supporto dei partner internazionali in coordinamento con l'OMS".*

L'Europa è la terza Regione dell'OMS ad affrancarsi dalla malattia, dopo le Americhe (1994) e il Pacifico Occidentale (2000), da quando l'Iniziativa di Eradicazione Globale è stata lanciata in risposta all'appello dell'Assemblea Mondiale della Salute del 1988 e agli obiettivi stabiliti durante il Summit Mondiale per l'Infanzia nel 1990.

In quell'occasione, una partnership globale tra OMS Europa, Rotary International, i Centers for Disease Control and Prevention (CDC, USA) e l'UNICEF fu stabilita per liberare l'Europa dalla malattia. A partire dal 1996 un panel indipendente di esperti di sanità pubblica costituì la Commissione di Certificazione Regionale Europea per la Poliomielite impegnandosi nel processo formale di eradicazione: 6 anni di intenso lavoro di immunizzazione e monitoraggio hanno condotto alla certificazione finale avvenuta oggi.

<sup>1</sup> Stati Membri della Regione Europea dell'OMS: Albania, Andorra, Armenia, Austria, Azerbaigian, Belgio, Bielorussia, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Danimarca, Estonia, Federazione Russa, Finlandia, Francia, Georgia, Germania, Grecia, Irlanda, Islanda, Israele, Italia, Jugoslavia, Kazakistan, Kirghizistan, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Monaco, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica di Macedonia, Repubblica di Moldavia, Repubblica Slovacca, Romania, San Marino, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Tagikistan, Turchia, Turkmenistan, Ucraina, Ungheria, Uzbekistan.



Dal 1988 l'incidenza dei casi riportati nel mondo è scesa di quasi il 100% l'anno: dai 350 000 stimati in 125 paesi nel 1988, a meno di 500 casi confermati in 10 paesi endemici nel 2001, Afghanistan, Angola, Egitto, Etiopia, India, Niger, Nigeria, Pakistan, Somalia, e Sudan. L'obiettivo è quello dell'eradicazione globale entro il 2005, ma occorre tenere presente che si tratta di paesi in cui la povertà e le guerre rendono particolarmente difficile l'opera di vaccinazione, come ribadisce Phillip O'Brien, Direttore Regionale per l'Europa Centrale e Orientale dell'UNICEF: *"In Europa e nel resto del mondo abbiamo lavorato per raggiungere anche bambini che vivono nelle condizioni più difficili, incluse le aree in guerra. Questo sforzo senza precedenti premiato oggi con la certificazione europea, deve continuare finché non arriveremo a vaccinare contro la poliomielite fino all'ultimo bambino sulla terra"*.

Novembre 2001 segna la fine del periodo di tre anni in cui la Regione Europea è stata libera da polio indigena, quanti sono necessari per dichiarare un paese affrancato dalla malattia. L'ultimo caso europeo di poliomielite selvaggia (vale a dire provocato dal virus presente in natura) è riportato nella Turchia sud-orientale, dove Melik Minas un bambino di quasi 3 anni non vaccinato fu colpito da una paralisi il 26 novembre 1998. Nel 2001 altri 3 casi in Bulgaria e uno in Georgia senza conseguenze di paralisi sono stati rilevati, ma di importazione dal subcontinente asiatico. Sir Joseph Smith, Presidente della Commissione di Certificazione Regionale Europea per la Poliomielite ha espresso la sua soddisfazione: *"Tutte le misure prese per assicurare che il virus selvaggio della poliomielite introdotto dall'esterno non si diffondesse nella Regione Europea sono state efficaci. Il nostro lavoro non si ferma qui: la vaccinazione e la sorveglianza in tutta Europa sono essenziali, in quanto il rischio di importazione del virus rimane fino alla completa eliminazione della malattia dal mondo"*.

L'ultima fase dell'eradicazione della poliomielite dall'Europa è stata completata a partire dal 1995, grazie a campagne di immunizzazione nazionale di massa "porta a porta" conosciute come Operazione MECACAR, in 18 paesi endemici<sup>2</sup> (Mediterraneo Orientale, Caucaso e le Repubbliche dell'Asia Centrale) da cui il nome. Dal 1995 al 2000, 65 milioni di bambini sotto i cinque anni hanno ricevuto due dosi supplementari di vaccino l'anno; le campagne di vaccinazione sono proseguite nel corso del 2002 in paesi selezionati, insieme all'opera di sorveglianza.

Prima che la certificazione potesse essere dichiarata, la RCC ha scrutinato i dati di sorveglianza e le evidenze dei comitati nazionali di certificazione; inoltre ha ricevuto l'impegno da parte dei ministeri della salute di mantenere immunizzazione e sorveglianza nei rispettivi paesi: *"Uno strumento essenziale all'interno dell'iniziativa per l'eradicazione globale della polio è una sorveglianza eccellente della paralisi flaccida acuta, la manifestazione clinica della malattia"*, conferma Dr. David Fleming, Vicedirettore dei Centers for Disease Control and Prevention. *"Questo sistema ci consente di localizzare esattamente ogni bambino colpito da*

<sup>2</sup> Regione Europea OMS: Armenia, Azerbaigian, Federazione Russa, Georgia, Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan, Turchia, Turkmenistan, Uzbekistan.

Regione Mediterraneo Orientale OMS: Afghanistan, Giordania, Iran, Iraq, Libano, Pakistan, Palestina, Siria.

*polio e di conoscerne l'età, in maniera da agire prontamente. Sostenere la sorveglianza sarà dunque vitale per difenderci dalla continua minaccia di importazione del virus".*

Inoltre, i paesi europei stanno catalogando tutti i quantitativi di virus stoccati con l'obiettivo di raggiungere un contenimento effettivo: il piano intende minimizzare il rischio di reintroduzione accidentale o dolosa del virus attraverso la gestione del materiale conservato in condizioni adeguate di sicurezza biologica.

L'impegno finanziario a sostegno del programma ha svolto un ruolo cruciale per il successo dell'operazione e sarà alla base dell'implementazione del progetto globale: *"Si tratta davvero di un risultato storico"*, conferma Rudolf Hörndler, Presidente del Comitato European Polio Plus del Rotary International. *"Ma avvicinarsi all'obiettivo non significa mollare. La sfida più difficile deve ancora venire: rimangono ancora 275 milioni di dollari per colmare il divario verso l'eradicazione globale"*. Il Rotary International ha guidato finanziariamente la campagna come organizzazione privata ed ha contribuito con 14 milioni di dollari in Europa e 462 milioni di dollari nel mondo finora. Inoltre, i membri del Rotary hanno dedicato volontariamente il loro tempo e risorse personali per sostenere l'immunizzazione dei bambini durante le campagne di massa. Per contribuire allo sforzo globale, il Rotary lancerà a luglio la seconda iniziativa per raccogliere 80 milioni di dollari di fondi entro il 2003.

L'alleanza mondiale per l'eradicazione della polio include anche i governi dei paesi colpiti, fondazioni private (come la Fondazione per le Nazioni Unite, la Fondazione Bill & Melinda Gates), banche di sviluppo (la Banca Mondiale), governi donatori (tra cui Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Finlandia, Germania, Giappone, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Olanda, Regno Unito e USA), la Commissione Europea, organizzazioni umanitarie e non governative (come Croce Rossa e Mezzaluna Rossa internazionali) e aziende private (come Aventis Pasteur e De Beers). Nei paesi in via di sviluppo anche i volontari giocano un ruolo chiave: oltre 10 milioni hanno partecipato alle campagne di vaccinazioni di massa.

Il risparmio finale dovuto all'eradicazione globale (fissata come obiettivo dalle Nazioni Unite entro il 2005) è stimato a circa 1,5 miliardi di dollari l'anno, fondi che potrebbero essere utilizzati per fare fronte ad altre priorità di sanità pubblica.

---

Per maggiori informazioni contattare:

Cristiana Salvi  
Technical Officer for Communication and Advocacy  
WHO European Centre for Environment and Health  
Via Francesco Crispi, 10 00187 Roma  
Tel. +39 06 4877543, Fax +39 06 4877599  
Cell. +39 348 0192305, E-mail [csa@who.it](mailto:csa@who.it)  
<http://www.euro.who.int>  
<http://www.euro.who.int/eprise/main/who/progs/POL/home>

Antonio Lico  
Governatore distretto 2080 Rotary International  
P.zza Cola di Rienzo, 69 00192 Roma  
Tel. +39 06 3242271 Fax 06-3215288  
E-mail [rotary2080@pronet.it](mailto:rotary2080@pronet.it) <http://www.rotary2080.it>

Luca Cappelletti  
Ufficio Stampa UNICEF Italia  
Via Vittorio Emanuele Orlando, 83 00187 Roma  
Tel. +39 06 47809233/4 Fax 06-47809270  
E-mail [press@unicef.it](mailto:press@unicef.it) <http://www.unicef.it>

Materiale video: disponibile per le emittenti televisive su EBU, o in Betacam  
(richiedere a Cristiana Salvi / Luca Cappelletti)

Materiale fotografico: disponibile via email o su CD (richiedere a Cristiana Salvi  
/ Luca Cappelletti)

